

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 9 - Aumentare la liquidità del sistema economico attraverso strumenti alternativi al solo credito bancario

Gruppo: 12

RESTITUZIONE

I partecipanti hanno aperto il confronto segnalando che molte aziende, in particolare nel settore agricolo, non hanno accesso al credito bancario. È stata quindi avanzata una proposta articolata: lo stato dovrebbe tassare i surplus delle banche, stimati in 1-2 miliardi di euro, e destinare queste risorse facendole transitare attraverso Simest come ente erogatore, mentre Sace garantirebbe il credito. Tale meccanismo non sarebbe limitato al credito d'imposta, ma potrebbe assumere anche la forma di finanziamento diretto. È stato inoltre proposto di estendere le stesse dinamiche che Sace utilizza per gli investimenti sopra i 5 milioni di euro anche al settore della microimpresa.

Un'altra proposta emersa è quella di istituire una banca statale dei crediti di imposta, con l'idea che i comuni possano pagare tramite crediti di imposta per i bandi di appalto, rendendo di fatto il credito una valuta spendibile. Sul fronte delle coperture finanziarie, i partecipanti hanno indicato il contrasto all'evasione fiscale e l'aumento dei controlli fiscali come possibili fonti per finanziare i Cic.

È stato sottolineato che il credito d'imposta va gestito con attenzione per evitare speculazioni da parte di banche e grandi investitori, ma è stato anche riconosciuto che lo strumento dei Cic ha in sé un alto potenziale. In questa direzione, è emersa la richiesta di eliminare il sistema di autocertificazione, sostituendolo con dati concreti e verificabili. 7

A proposito dei controlli, è stato richiamato il caso del superbonus: sebbene non tutti i partecipanti abbiano condiviso la critica – una partecipante ha infatti smentito la tesi dell'assenza di controlli – è emersa comunque una percezione diffusa di scarsa verifica, che alimenta un sentimento di sfiducia verso l'affidabilità del sistema.

Sul piano degli incentivi per le giovani imprese, è stata avanzata la proposta di estendere sgravi fiscali e crediti d'imposta ai primi anni di attività, ma con l'accortezza di assicurarsi che le stesse aziende non chiudano per riaprire con la stessa denominazione al fine di ottenere nuovamente il beneficio. È stata inoltre suggerita la possibilità di consentire la compensazione immediata dei crediti certificati di imposta verso la pubblica amministrazione con i debiti fiscali che l'azienda deve allo stato, in una logica di compensazione economica.

I partecipanti hanno richiamato l'attenzione sulla necessità di maggiore trasparenza, verifiche e accountability. Da un lato, è stata espressa la convinzione che il sistema sia spesso concepito per favorire comportamenti elusivi, alimentando un circolo vizioso e una narrazione negativa del paese. Dall'altro lato, è stato tuttavia ricordato che le frodi sul superbonus e sul reddito di cittadinanza hanno rappresentato in realtà una percentuale molto bassa del totale. È emersa infine la proposta di introdurre una tassazione sulla cessione dei crediti di imposta, nonché l'indicazione di preferire un modello di Cic che offra maggiori garanzie e affidabilità, accompagnato da un aumento dei controlli in maniera ramificata e coordinata tra i vari organi statali.